Uniti tra noi,
legati a Gesù,
camminiamo alla ricerca
del TESORO della VITA

Unità Pastorale S. Marta S. Maria MdC SS. Trinità

Quaresima 2020

Vi ricordate?

Il nostro percorso è stato sottolineato dal periodo di Avvento, dalla **RELAZIONE** dove **DIO** ci offre l'**ORDITO** in Gesù che ci invita a **TESSERE la VITA** attraverso la **TRAMA.**

Il **TELAIO** continua ad essere presente come segno, ma il tessuto che abbiamo provato a realizzare, ci accompagna come elemento che ci copre, ci unisce, e ci fa sentire **insieme in viaggio.**

Insieme a Gesù, il Signore, il Maestro, la Guida invitati da Lui ad agganciarci per partecipare alla sua stessa missione:

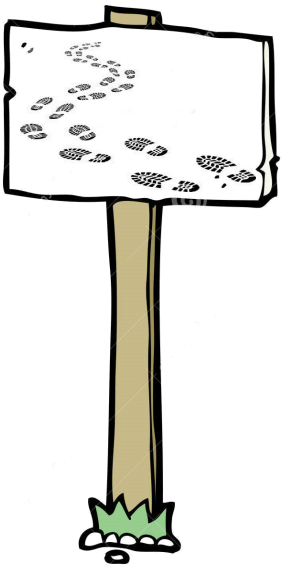
"Chi vuol diventare grande tra voi
sarà vostro servitore"

"Legati liberamente" a Gesù, attraverso la "corda" della fede e uniti a chi vuole realizzare il progetto della vita cristiana **vissuta** nella **preghiera, accolta** nella **catechesi**, **celebrata** nella **Liturgia** ed **espressa** concretamente nella **carità**, vogliamo...
...in questo prezioso periodo quaresimale, proseguire il nostro cammino di

Tessitori di relazioni...

"Alla ricerca del Tesoro della Vita".

Un percorso di **40 giorni** che è misurato sulle tappe delle Domeniche quaresimali, composte di simboli, gesti e preghiera.



Ogni Domenica **una sosta** in una "**stazione**" diversa per accogliere quanto la liturgia ci offre, per ricevere e ripartire più carichi e più rafforzati verso la meta finale.

Camminando con Gesù che ci tiene uniti a se con una presa forte, diveniamo capaci di conoscerlo meglio perché ci **parla** e ci **insegna** "dove mettere i piedi, le mani e la testa".

Una **mano tesa a Gesù** per stingere a noi la corda che Lui ci offre e un'altra **mano tesa verso gli altri,** come quando in cordata sulla montagna, ci si lega gli uni agli altri affinché nessuno, scivolando, vada perduto.

Vogliamo fare della Quaresima un tempo utile per riprovare a riscoprire Gesù come **compagno di viaggio**, e **guida** insostituibile che ci da forza e sicurezza, punto di riferimento della vita di comunione, per ritrovare fiducia e speranza...

Come?

Alcune ♪♪ significative

1. Ritrovare la verità nella partecipazione alla **Celebrazione Eucaristica della Domenica** sviluppando, quando non è possibile la partecipazione all'Eucarestia festiva del sabato sera: "senza la domenica non possiamo vivere uniti a Gesù"
2. Ritrovare senso e continuità della partecipazione al gruppo nel quale sono inserito
3. recuperare il senso e il valore del
   Sacramento della Riconciliazione
4. nella **catechesi** chiedendomi perché e che senso può avere la non continuità e la "sopportazione".
5. nel **servizio** alla Comunità Parrocchiale cosa posso migliorare, aiutando a migliorare il mio modo di vivere la partecipazione alla Comunità..
6. condividere i nostri beni partecipando con continuità al Fondo Comunitario per fare comunione per ciò che a molti può mancare!

⇨ 3 Marzo

ore 18.30 S. Maria MdC

ore 21.15 SS. Trinità - Ghezzano

Don Severino Dianich, seguendo il libro da lui scritto ultimamente che ha come titolo:

"Gesù, un racconto per chi non ne sa nulla o ha dimenticato"

⇨ 10 Marzo

ore 18.30 SS. Trinità - Ghezzano

ore 21.15 S. Maria MdC

ci accompagna nell'incontro **don Federico Franchi**

Tema: Gesù, il Signore

⇨ 17 Marzo

ore 18.30 S. Maria MdC

ore 21.15 SS. Trinità - Ghezzano

ci accompagna nell'incontro **P. Stefano Titta SJ**

Tema: Gesù, il Maestro

⇨ 24 Marzo **Riconciliazione**

dalle 18.30 alle 19.30 SS. Trinità - Ghezzano

dalle 21.15 alle 22.15 S. Maria MdC

Questo momento ci servirà a raccogliere, pregando, quanto abbiamo "raccolto" sulla figura di Gesù che nell'Eucarestia è presenza autentica!

VENERDI' SPECIAL - QUARESIMA

Altro giorno speciale il Venerdì sottolineato dal digiuno e dalla preghiera

S. Maria ore 8.00 Lodi e Ufficio delle letture

ore 17.30 Via Crucis

ore 18.00 Vespri

Il DIGIUNO e la così detta astinenza dalle carni, non deve rimanere sul piano cibo si e no e quale, ma soprattutto deve arricchirsi di **progetti di carità** attraverso una visita a una persona sola, conosciuta o meno, alla quale offriamo relazione, ...e poi mettere quanto è possibile da parte per realizzare il progetto di carità e di comunione.

"DACCI OGGI IL PANE QUOTIDIANO e l'impegno a dividerlo": un pane quotidiano da cercare e ridistribuire.

Il progetto Caritas che in questa **Quaresima** vogliamo realizzare, non ci porta fuori dei nostri confini e ci aggancia con i bisogni di famiglie che abitano nel nostro territorio.

- ⇨ trovare una abitazione, a prezzo modico, per 2 adulti e due ragazzi
- ⇨ offrire lavoro per servizio a tempo quotidiano nelle famiglie
- ⇨ disponibilità per "impiantare" in parrocchia un doposcuola che aiuti i ragazzi in difficoltà, in particolare a livello medie inferiori e superiori
- ⇨ agganciare amicizia con vicini di casa, di palazzo o strada con i quali non siamo ancora riusciti

Per i ragazzi - giovanissimi famiglie e animatori dei nostri gruppi:

- io cosa posso fare partendo dal mio gruppo?
- come posso incrementare la mia partecipazione?
- quale servizio posso vivere?
  (ministrante, coro, suono, lettore etc)

Progetto "Aggancio Incontro con Gesù"
Mi propongo di partecipare ogni domenica alla Celebrazione Eucaristica

Progetto "Ri-aggancio Gesù riconoscendo la sua misericordia nel perdono dei peccati

Martedì dalle 10 alle 12 in S. Maria
Mercoledì dalle 9 alle 10,30 in S. Marta
Sabato dalle 15.30 alle 17 in S. Maria.

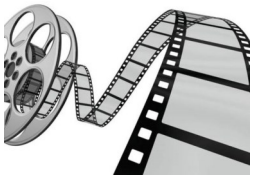
Per qualunque necessità si può contattare:

don Luigi 3386033723
don Alessandro 3393510095

Che differenza c'è fra andare da un sacerdote a confessarsi o per la direzione spirituale? Anche i laici possono essere direttori spirituali?
La differenza fondamentale consiste nel fatto che la confessione con il perdono dei peccati da parte di un sacerdote è un sacramento che opera ciò che dice per l'azione dello Spirito Santo, a prescindere dalle qualità umane del ministro. La direzione spirituale, invece, è una forma di aiuto, di guida, di consiglio per discernere la volontà di Dio nella propria vita e crescere nella pratica della vita cristiana. Sovente le due realtà si fondono, specie quando il confessore è abituale. Tuttavia i due elementi restano sostanzialmente ben distinti. Infatti per il sacramento vi è un rito con gesti e parole ben precise, mentre la direzione spirituale si attua per mezzo di un fraterno colloquio. Fin dai primi secoli la direzione spirituale era anche e soprattutto opera dei monaci (non necessariamente sacerdoti) e persino di semplici laici infama di santità... Santa Caterina da Siena fu un ottimo direttore spirituale.

E ancora...

2 Film un po' meno conosciuti su Gesù



Domenica 8 Marzo

Jesus Christ Superstar inizio ore 18.00
(durata 1h e 48) segue cena/pizza

Domenica 29 Marzo

Il Vangelo secondo Matteo inizio ore 18.00
(durata 2h 22m) segue cena/pizza

Quanto precedentemente condiviso, sarà successivamente espresso nel Notiziario Settimanale con più particolari.

Intanto è utile prendere atto degli appuntamenti possibili

Venerdì 13 Marzo ore 18.45 S. Maria Mdc
Celebrazione Penitenziale per Giovanissimi di tutto il Vicariato

Venerdì 20 Marzo in Duomo Via Crucis Giovani

Giovedì 2 Aprile Via Crucis Fanciulli

Venerdì 3 Aprile a Ghezzano Via Crucis UP

"Lampada ai miei passi" rimane sempre la Parola del Signore

- Meditare quotidianamente la Parola della Liturgia del giorno o seguire un Libro della Bibbia per tutta la Quaresima
- **Mercoledì ore 21.15 a S. Marta**

Ascolto della Parola nella Liturgia della Domenica successiva

Una favola per continuare a meditare...

UNA GUIDA SICURA PER CONQUISTARE LA VITA
NELLA SPERANZA E NELLA FIDUCIA

Vi ricordate la città che si era colorata per l'impegno di tutti i tessitori, ebbene quella città nel tempo aveva riacquisito il suo colore grigio-scuro tanto che ora il suo nome era **Landblack.**

Tutto vi appariva grigio smorto, i prati erano gialli con pochissimo verde e spesso deserti, pieni di sabbia e di sterpaglie con rami secchi nei quali si intravedevano solo spine, nessun colore da nessuna parte. Con la poca luce del sole che filtrava fra le nubi si riusciva a malapena a produrre mangime per gli animali e cibo per gli uomini, ma sempre con grande fatica. Pochi alberi riuscivano a portare a maturazione alcuni frutti, striminziti, che però non avevano sapore e consistenza.

I suoi abitanti non rivedevano più né l'azzurro del cielo né la luce dorata del sole.
Ne avevano sentito parlare da antiche leggende, ma non credevano che fossero vere. Il giorno si distingueva dalla notte solo perché era più chiaro.

«In fondo», sostenevano i celebri filosofi di Landblack, «questo è il migliore dei mondi possibili». E tutti ci credevano.
Si erano abituati e pensavano che gli altri mondi esistevano solo nei sogni dei poeti o dei pazzi.

Gli anziani dicevano agli adulti:
«Fuori della nostra valle non c'è assolutamente nulla. Solo desolazione».
E gli adulti ripetevano ai loro bambini:
«Tutto ciò che esiste di bello si trova qui, nella nostra valle. Le leggende sono tutte un'invenzione! ».
I bambini credevano ai genitori. E quando essi stessi divenivano adulti e poi vecchi, raccontavano le stesse cose ai loro figli e nipoti.
Così per secoli.

Gli scienziati si affannavano a teorizzare che la troppa luce avrebbe fatto male agli occhi, che le spesse nuvole che incombevano su Landblack erano una protezione preziosa contro i danni che eventuali raggi solari (ma era fantascienza) avrebbero causato alla pelle.
La valle appariva, in definitiva, molto normale.

Un vecchio e un ragazzo

Fuori della città viveva un vecchio un po' eccentrico che passava le giornate a leggere degli antichi libri che aveva trovato in qualche deposito abbandonato.
Quando la gente passava davanti alla sua casa, si batteva la fronte con un dito e diceva:
«Qui abita Amos, il matto!».

Il vecchio, infatti, era l'unico a credere a quello che leggeva, e sosteneva, che dietro le montagne, vi era un altro mondo, luminoso e pieno di colori, dove gli abitanti erano felici in un altro modo...

C'era uno solo che credeva alle parole del vecchio Amos.

Era un ragazzo di tredici anni dal cuore buono e dallo sguardo furbo, che si chiamava
Filippo. Fili, per gli amici.

Fili era convinto che il vecchio Amos avesse ragione e dicesse la verità, e avrebbe voluto fare qualcosa

per provarlo agli abitanti della valle.
Se il **Paese della Luce e della Felicità** di cui si diceva ricco di buoni frutti esisteva, qualcuno poteva davvero trovare la strada per arrivarci e rinnovare in questo modo la terra di Landblack.

Una sera, il vecchio Amos disse a Fili:
«Io sono ormai troppo vecchio per andare oltre le Grandi Montagne. Ma tu, quando sarai grande, potrai salire fin lassù e cer care il passaggio verso la Terra della Luce, che nessuno ha mai visto. Ricordati però, che per fare ciò dovrai essere molto coraggioso e forte".

Però non potrai andare da solo, ti guiderà un mio carissimo amico con il quale passerai molto tempo e con la sua guida sarai capace di raggiungere l'obiettivo.

Un giorno Fili fu chiamato da Amos per incontrarsi con la guida che gli diede appuntamento al mattino seguente, quando ancora era buio..

La lunga marcia

Prima dell'alba, Fili fece un fagottino di provviste, si presentò all'appuntamento e insieme presero il sentiero delle Grandi Montagne.
Era molto buio, ma Fili si sentiva sicuro con la guida.
Udiva il ruscello che gli mormorava:
«Non andare lassù, tutti sanno che è pieno di pericoli! ».
E il gufo lo prendeva in giro:
«Dove credi di arrivare? Fuori della valle non esiste nulla, non c'è niente da vedere!».
Anche i lupi ululavano:
«Se andrai oltre, cadrai in un precipizio e morirai!».
Il vento gelido sibilava tra i rami:
«Fermati, mai nessuno è arrivato vivo sulla montagna! ».

A Fili tremavano le gambe per la paura, ma strinse i pugni e continuò a salire.
Fili continuò a salire, finché dovettero arrestarsi davanti a una liscia parete di roccia, una specie di muro invalicabile.
Un avvoltoio che volteggiava alto su di lui sghignazzò senza ritegno:
«Sei arrivato al capolinea, ragazzo! Tutto quello che puoi fare è tornare indietro».
A quel punto la Guida tirò fuori dal suo zaino una robusta corda che fece passare intorno a Fili e i due cominciarono ad affrontarla.
Fili aveva gli occhi gonfi di lacrime. I piedi erano feriti e gli facevano male.
Davvero non c'era niente da fare? Le leggende erano false e crudelmente ingannevoli?
« Devi essere coraggioso e forte » gli diceva la Guida.
Fili rialzò fieramente la testa e cominciò ad esplorare la vertiginosa parete di roccia.
A prima vista sembrava perfettamente levigata, ma poi, a poco a poco, Fili cominciò a scorgere delle piccole rughe, delle asperità impercettibili ma praticabili, alcune strette fessure...e sostenuto dalla corda della Guida, riprese a salire.

Ora era difficilissimo. Ogni passo gli costava una fatica infinita. Le mani e i piedi erano ridotti male, ma Fili stringeva i denti e, lentamente ma costantemente, si arrampicava.
Mentre aumentava il chiarore, la nebbia si faceva sempre più leggera e trasparente.
E, di colpo, si dissolse quando Fili arrivò in cima alla montagna. Nello stesso attimo, sull'orizzonte si alzò il disco rosso del sole. La sua luce colorò magicamente la terra d'incanto che si estendeva davanti agli oc-

chi pieni di lacrime di gioia di Fili. Esattamente come nelle leggende! La Terra della Luce e della Felicità esisteva e lui, guidato, aveva scoperto il passaggio per arrivarci. Voltandosi, Fili vide la distesa di nuvole basse che ricopriva da sempre la valle. Quel mare grigio e triste gli strinse il cuore. Laggiù c'erano i suoi amici, tante brave persone, il vecchio Amos, i suoi genitori. Rapidamente prese una decisione.
Grazie alla Guida, il cui volto emanava luce, Fili si ripropose di discendere e di andare a dire a tutti quello era riuscito a trovare.
«Tornerò laggiù e lo dirò a tutti!»

«Filippo è diventato matto!»

Fili tornò di corsa in città per portare la strabiliante notizia al Consiglio degli anziani.
«Con l'aiuto di Gesù, una brava guida che ho incontrato lungo il cammino, ho trovato il passaggio verso un mondo pieno di luce e di colori, dall'altra parte della montagna», disse loro.
«È impossibile» risposero.
«La nostra valle è l'unico mondo che esiste. Chi credi di essere, tu, per raccontarci una frottola così grossa? ».
Qualcuno disse:
"E' Filippo, è diventato matto come il vecchio Amos"!
Fili si arrabbiò:
«Anche voi potrete scoprire la Terra del Sole e della Felicità! Vedere il cielo azzurro, gli uccelli e le farfalle colorate, potrete cogliere frutti stupendi e meravigliosi che arricchiscono con il loro contenuto la vita , dando più forza ed energia. Io posso indicarvi la strada. Dovete solo avere un po' di forza e di coraggio e affidarvi alla Guida».

Qualche ora dopo, tutta la città parlava dell'impresa di Fili.
La stragrande maggioranza non ci credeva affatto:
« Tutti i ragazzi raccontano "balle" per farsi notare » dicevano.

Alcuni dubitavano. Ma gli amici più cari di Fili gli credevano. Così, quella sera, quando Fili ripartì («Questa volta per sempre», diceva a tutti), i suoi amici lo seguirono.
Erano soltanto dodici, ma Fili era felicissimo:
«Vedrete quante meraviglie, dall'altra parte».

Tutto questo non piacque al Consiglio degli anziani. Che decisero di inviare le guardie per riportare a casa Fili e i suoi amici:
«Con le buone o con le cattive, fate finire questa storia! Le infezioni vanno curate ai primi sintomi! ».

Il popolo in cammino

Fili e i suoi amici camminavano spediti: Fili ricordava perfettamente la strada.
I ragazzi cominciarono ad arrampicarsi e, man mano che salivano, si sentivano invadere da una felicità sempre più intensa.
Una voce forte interruppe il loro allegro vociare:
«Scendete immediatamente e tornate tutti a casa!».
Erano arrivate le guardie mandate dal Consiglio degli anziani.
«Nemmeno per idea! » risposero i ragazzi.
«Venite a prenderci! ». E salivano ancor più svelti.
Solo Fili si fermò e con decisione si avvicinò alle guardie.
«Sì, venite anche voi. Vedrete, è tutto meraviglioso lassù...».

Anche le guardie furono prese dalla voce suadente e convinta di Fili e anche loro si unirono ai dodici e, con loro, dopo l'espressione di meraviglia comune, si misero a riempire le loro sacche di frutti vari, belli e succosi, che riempivano gli alberi.

A quel punto Fili si rivolse a tutti:
"Prendiamo, disse, tutte le specie di questi frutti e portiamoli nella valle di Landblack, certi che in tutti coloro che si nutriranno di essi, nascerà il desiderio di percorrere il passaggio che porta alla terra della Luce e della Felicità"

E i frutti e i semi che da essi si traevano, arricchirono di energia tutti gli abitanti di Landblack nei quali si accese il desiderio di passare dalle tenebre alla luce... in verità non tutti, ma solo quelli che accettarono di lasciare la loro terra grigia per una terra luminosa.

E quella famosa Guida aveva lasciato un Libro chiamato Vangelo dove c'era scritta la strada per raggiungere la felicità, una traccia importante....
vale la pena seguirla!

Conclusione pregata

Comincia una nuova Quaresima
e Tu Gesù, ci tieni uniti a te e ci inviti a unirci
agli uomini e donne del nostro tempo.
La strada che Tu ci tracci con la tua ***guida*** *è*
una strada antica e sempre nuova, percorsa da tanti ***uomini e donne desiderosi***
di seguirti *fino alla croce per condividere la Tua resurrezione.*

E' un percorso di ***generosità****, di* ***condivisione****, di* ***compassione***
nel quale vogliamo imparare a vedere chi ha fame,
chi ha bisogno di un tetto, di un lavoro, di un sostegno.
Per questo vogliamo impegnare noi stessi, il nostro tempo,
le nostre energie, le nostre risorse che ci leghino al bisogno
in un rapporto di accoglienza e di fraternità.

E' un itinerario di preghiera in cui tutto parte dall'ascolto.
Solo ascoltandoti, Signore Gesù,
possiamo entrare davvero in comunione con te
e sperimentare il tuo amore e la tua misericordia.
La nostra risposta sia un grazie per ciò che sei
e per quello che fai per noi.

Uniti tra di noi e legati a Te possiamo
raggiungere la mèta della VITA!